

NOTIZIE SUL PRESUNTO FINALE DELLA *PHARSALIA*
DALLA *VITA LUCANI* TRAMANDATA
DAL VOSS. LAT. F 63 (SEC. X) E DAL LAUR. XXXV 8 (SEC. XIII)

Quanto finora noto sulla vita di Lucano si basa su fonti di natura letteraria e biografica: le prime afferiscono a Stazio¹, Marziale² e Tacito³, mentre le seconde consistono in tre *Vitae* lucanee⁴ attribuite rispettivamente a Svetonio (sec. I-II)⁵, a Vacca (sec. VI)⁶ e ad un anonimo biografo di età medievale (sec. X)⁷. Quest'ultima biografia, tramandata solo dai codici Leiden, Universiteitsbibliotheek, Voss. Lat. F 63 (sec. X), f. Ir (U), e Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, XXXV 8 (sec. XIII), f. 1v (L)⁸, è stata molto meno

1. Stat. *silv.* II 7. A proposito di questo componimento di Stazio, considerato 'la prima biografia di Lucano' (Newlands 2011), cf. Buchheit 1960, Malamud 1995, Pierini 2007, Andrisani 2020 e Gowers 2021.

2. Mart. VII 21-23. Questi tre epigrammi di Marziale, esattamente come il summenzionato componimento di Stazio (*silv.* II 7), sono stati composti su commissione della moglie di Lucano, Polla Argentaria, per commemorare il compleanno del marito.

3. Tac. *ann.* XV 49, 56 sg. e 70 sg., e XVI 17. Per approfondire il racconto tacitano della morte di Lucano, cf. Tucker 1987, Wilson 1990 e Mancini 2023.

4. L'edizione più recente delle *Vitae* lucanee di Svetonio e Vacca, seppur fuse in un unico βίος per deliberata scelta dell'editore, è quella di Stachon 2021, pp. 64-67 e 241-61.

5. La paternità svetoniana di questa *Vita*, mai esplicitamente dichiarata dai manoscritti che la tramandano, è stata riconosciuta per la prima volta da Giuseppe Giusto Scaligero (cf. Scaligero 1573, p. 265) e unanimemente accolta dagli studiosi sulla base della «corrispondenza *ad verbum* con l'omonimo lemma ieronimiano relativo alla morte del poeta» (Braidotti 1972, p. 11), nel quale si legge: *M. Annaeus Lucanus Cordubensis poeta in Pisoniana coniuratione deprehensus brachium ad secandas venas medico praebuit* (Hier. *chron. a. Abr.* 2079). Come ulteriore prova a sostegno della paternità svetoniana di questa *Vita* vari studiosi hanno individuato significative coincidenze con l'*usus scribendi* dell'autore (cf. e.g. Weber 1856, pp. 4-6; Reifferscheid 1860, pp. 392-94; Usener 1869, pp. 3-6, e Rostagni 1944, pp. 141-49).

6. Le proposte di datazione di questa biografia lucanea, attribuita per la prima volta a Vacca da Weber 1831, pp. III sg., oscillano tra il sec. I (cf. Rostagni 1944, p. 177) e il V-VI d.C. (cf. Weber 1831, p. IV; Genthe 1859, p. 6, e Paratore 1950, pp. 11-22). La paternità di questa *Vita* è stata messa in discussione da Ussani 1903, pp. 39-41, e recentemente, con validi argomenti, anche da Berger-Fontaine-Schmidt 2020, p. 201.

7. Oltre alle tre sopraindicate, sono attestate numerose biografie lucanee di età umanistico rinascimentale (cf. Stok 2016), come quella composta da Pomponio Leto (cf. Ramminger 2013).

8. I sigla U ed L che saranno usati in questa sede per designare i due manoscritti summenzionati sono quelli adoperati nell'edizione di Badali 1992, pp. 399-407 (così anche la precedente Braidotti 1972, pp. 26 sg. e 41 sg.), da cui si cita.

studiata delle altre due⁹. Lo scarso interesse degli studiosi nei confronti di questa biografia lucanea medievale può essere ricondotto alla difficoltà di individuarne l'autore e all'idea che si tratti di un prodotto letterario poco originale costituito «da sezioni di derivazione indubbiamente diversa»¹⁰. Quanto appena asserito vale per la parte iniziale e finale di questa biografia: le prime quattordici righe¹¹, ispirate alla *Vita* svetoniana¹², ripercorrono sinteticamente i natali del poeta fino alla sua condanna a morte voluta da Nerone, mentre le ultime sette¹³, improntate alla biografia svetoniana e alla scoliastica lucanea¹⁴, attestano che il poeta di Cordova, prima di morire, avrebbe inviato dei *libelli* del suo poema allo zio Seneca affinché li correggesse¹⁵ e che quest'ultimo avrebbe aggiunto sette versi all'*incipit* originario della *Pharsalia* per evitare che l'opera del nipote cominciasse *ex abrupto*¹⁶.

Nonostante già nella *Vita Lucani* attribuita a Vacca si facesse riferimento,

9. Tra i numerosi studi dedicati alle biografie lucanee di Svetonio e Vacca si segnalano, a titolo esemplificativo, quelli di Ihm 1902; Marti 1950, pp. 209-11; Braidotti 1972, pp. 11-39; Martina 1984, pp. 155-65, e Cowan 2011.

10. Braidotti 1972, p. 26.

11. *Vita Lucani III* p. 406, 1-14 *Lucanus iste, Hispanus genere, Cordubensis fuit regione, dignitate vero et eruditione Romanus. ... Qui largiter epulatus iussit sibi archiatrum accessiri et incisus omnibus venis corporis periit.*

12. Di tale avviso è Braidotti 1972, p. 26. Significative coincidenze tematiche sono ravvisabili con i passaggi della *Vita* lucanea di Svetonio relativi alla gelosia di Nerone per il talento poetico di Lucano (Suet. *vita Lucani* p. 400, 10-20 *revocatus Athenis a Nerone ... amicorum gravissime prosidit*), all'ingiusta accusa di coinvolgimento nella congiura pisoniana da parte di Lucano nei confronti della madre innocente (Suet. *vita Lucani* p. 401, 24-29 *Verum detecta coniuratione ... principem profuturam*) e allo stoico suicidio del poeta di Cordova avvenuto tramite la recisione delle vene delle braccia operata da un medico (Suet. *vita Lucani* p. 401, 31 sg. *epulatusque largiter brachia ad secundas venas praebuit medico*).

13. *Vita Lucani III* pp. 406, 17-407, 23 *Libellos etiam suos inemendatos avunculo suo Senecae, ut eos emendaret, tradidit. Sciendum quia primo iste liber a Lucano non ita est inchoatus, sed taliter: 'Quis furor, o cives, quae tanta licentia ferri? Seneca autem, qui fuit avunculus eius, quia ex abrupto inchoabat, hos VII versus addidit: 'Bella per Emathios' usque 'et pila minantia pilis'.*

14. Il corpus degli *scholia* lucanei ingloba i *Commenta Bernensia* editi da Usener 1869 e le *Adnotationes super Lucanum* pubblicate da Endt 1909. A proposito della scoliastica lucanea, cf. e.g. Werner 1994, Esposito 2004 e 2011, Lanzarone 2017.

15. Un'analoga notizia, tranne per la menzione di *patrem* e *codicillos*, si ricava da Suet. *vita Lucani* p. 401, 29-31 *Inpertrato autem mortis arbitrio libero codicillos ad patrem corrigendis quibusdam versibus suis exaravit.*

16. Lo stesso dato è riportato da schol. Lucan. B I 1 *hos VII versus primos dicitur Seneca ex suo addidisse, ut quidam volunt avunculus Lucani, ut quidam volunt frater, ne videretur liber ex abrupto inchoare dicendo 'Quis furor'. Da notare la significativa coincidenza con *Vita Lucani III* p. 406, 17 sg. dell'erronea menzione di Seneca come *avunculus* (in luogo di *patruus*) di Lucano.*

seppur implicitamente¹⁷, al fatto che Lucano avesse lasciato incompiuti i suoi componimenti a causa dell'improvvisa condanna a morte, quest'ultimo dato viene reso esplicito in questa *Vita* lucanea, nella quale si legge (rr. 14-17): *Unde morte praeoccupatus quaedam, quae inchoaverat, imperfecta reliquit. Nam mortem Pompeii atque Catonis descripsit* (U) o *Nam mortem Catonis non descripsit* (L). Soffermandosi sulla frase conclusiva del passo appena citato (*Nam ... descripsit*), si ricava che, da un lato, essa non lascia dubbi sul fatto che il biografo avesse voluto alludere al poema lucaneo e alle probabili ragioni della sua incompiutezza (*nam*), dall'altro, la sua differente attestazione da parte dei due manoscritti che la tramandano ha causato serie difficoltà esegetiche agli studiosi, i quali hanno scelto unanimemente di accogliere la frase tramandata da U senza intervenire su di essa¹⁸ o congetturando una lacuna dopo *atque* segnalata con una *crux*¹⁹. Alla luce di tale premessa, scopo della presente indagine sarà avanzare una nuova proposta di lettura di quest'ultima frase, partendo da una nuova analisi del testo della *Vita Lucani* trasmessa dai codici U ed L e dagli eventuali rapporti di parentela intercorrenti tra questi due manoscritti.

Occorre anzitutto sottolineare che la frase *Nam mortem Pompeii atque Catonis descripsit* riportata da U si rivela assolutamente indifendibile sia perché non giustifica la precedente affermazione relativa all'incompiutezza della *Pharsalia* sia perché sembra individuare in quest'ultima la narrazione della morte di Catone Uticense²⁰, evento storico che, a differenza della morte di Pompeo²¹, non è presente nel poema lucaneo a noi pervenuto²². Altrettanto problematica si rivela l'espressione *Nam mortem Catonis non descripsit* attestata dal codice L, giacché, se da un lato appare coerente sul piano concettuale, dall'altro

17. Vacca, *vita Lucani* p. 405, 59 sg. *Reliqui enim VII belli civilis libri locum calumniantibus tamquam mendosi non darent*, e 63-65. *Exstant eius complures et alii, ut Iliacon, Saturnalia, Catachtonion, Silvarum X, tragoedia Medea imperfecta*.

18. Così Weber 1859, p. 2; Francken 1888, p. 394; Hosius 1892, p. 337, e Lejay 1894, p. xxi. Quest'ultimo studioso interpretava l'espressione tradita da U come un errore causato dalla negligenza dell'autore della biografia.

19. Cf. Bourgery 1926, p. xxv; Braidotti 1972, p. 41, e Badalí 1992, p. 406.

20. Tra i numerosi studi dedicati alla figura di Catone Uticense nel poema lucaneo, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelli di Narducci 2001, Caterine 2015 e McNamara 2020.

21. Lucan. VIII 610-75 e IX 1032-108. Tra i numerosi studi dedicati alla morte di Pompeo nella *Pharsalia*, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelli di Esposito 1996, pp. 75-123; Malamud 2003, pp. 32-39, e Mancini 2022, pp. 29-35.

22. A tal proposito, Rudich 1997, p. 110, riteneva che la *Vita* lucanea tramandata da U fosse il frutto della penna di un copista incompetente che non aveva verificato l'evidente assenza nel *Bellum civile* del racconto della morte di Catone Uticense.

omette l'espressione *mortem Pompeii* attestata dal piú antico codice U. Prima di tentare di risolvere quest'*impasse* filologica, causata dalla presenza di una tradizione manoscritta discorde, si ritiene opportuno accennare, seppur brevemente, alla *vexata quaestio* relativa al finale incompiuto della *Pharsalia*.

Nonostante i poco persuasivi tentativi di dimostrare che la *Pharsalia*, nella forma pervenuta, corrispondesse al progetto originario di Lucano²³, non sembra inverosimile pensare che la composizione di questo poema sia stata interrotta dalla morte improvvisa del suo autore. A corroborare quest'ultima ipotesi interpretativa c'è il fatto, non irrilevante, che l'ultimo libro della *Pharsalia*, oltre ad essere insolitamente piú breve (546 vv.) degli altri nove (mediamente di 800 vv.), si conclude nel bel mezzo della guerra alessandrina. Inoltre, non è improbabile pensare che anche gli antichi reputassero la *Pharsalia* un poema incompiuto a causa della morte improvvisa e prematura del suo autore, come sembrerebbero suggerire le parole rivolte da Stazio al defunto poeta: *sic et tu, rabidi nefas tyranni, / iussus praecipitem subire Lethen, / dum pugnas canis arduaque voce / das solacia grandibus sepulchris, / (o dirum scelus, o scelus!) tacebis*²⁴.

Attratti dal fascino del mistero dell'incompiutezza del poema di Lucano e motivati dal desiderio di mettere in discussione il significato complessivo dell'*epos* storico del poeta di Cordova²⁵, gli studiosi hanno proposto quattro possibili finali per la *Pharsalia*: la battaglia di Azio, la battaglia di Filippi, l'assassinio di Cesare e la morte di Catone Uticense²⁶.

Quest'ultima ipotesi è quella che sembra aver riscosso ultimamente maggior successo tra gli studiosi²⁷, i quali si sono basati su un'attenta analisi della struttura testuale e della complessa trama narrativa della *Pharsalia*. In merito al primo dei due aspetti, l'evidente rapporto di dipendenza strutturale della *Pharsalia* dall'*Eneide* di Virgilio²⁸ indusse René Pichon²⁹, nei primi anni del

23. Tra i maggiori sostenitori della compiutezza del poema lucaneo è possibile annoverare Masters 1992, pp. 216-67; Tracy 2011 e Walde 2017.

24. Stat. *silv.* II 7, 100-4.

25. Cf. Manzano Ventura 2004, p. 34.

26. Per un *excursus* dettagliato e bibliograficamente completo delle quattro summenzionate proposte di finale della *Pharsalia*, cf. Manzano Ventura 2004, pp. 34-38.

27. Si vedano, ad esempio, Buchheit 1961; Johnson 1987, p. 55; Manzano Ventura 2004, e Stover 2008.

28. Si veda, a tal proposito, il recente studio di Pontiggia 2020, pp. 61-80. Oltre l'*Eneide*, anche le *Georgiche* di Virgilio potrebbero aver influenzato notevolmente la *Pharsalia* di Lucano: cf. Paratore 1943 e Kersten 2018.

29. Cf. Pichon 1912, p. 270 (seguito, ad esempio, da Radicke 2004, pp. 59 sg.). Contrario all'idea di concepire una *Pharsalia* in dodici libri è, tra i tanti, Pontiggia 2020, p. 83 n. 69.

Novecento, a ipotizzare che Lucano, sulla falsariga del Mantovano, avesse previsto un poema in dodici libri. A rendere plausibile la tesi appena esposta, oltre all'evidente corrispondenza strutturale tra il sesto libro dell'*Eneide* e il corrispettivo della *Pharsalia*³⁰, c'è il fatto che la battaglia di Farsalo (9 agosto 48 a.C.), che ha ispirato il titolo³¹ e il nucleo tematico del poema di Lucano, venga narrata proprio nel sesto e nel settimo libro della *Pharsalia*, che occuperebbero una posizione centrale soltanto in un'architettura testuale di dodici libri³². A quanto si è appena detto, bisogna aggiungere che Catone Uticense è stato giustamente identificato dalla critica come l'unico personaggio in grado di incarnare gli ideali politico-filosofici di Lucano³³, il quale fu certamente uno stoico nostalgico degli antichi valori repubblicani alla sua epoca inesorabilmente calpestati dalla tirannia di Nerone³⁴. In un poema senza dèi ed eroi³⁵, Catone viene descritto da Lucano come l'unico personaggio che, nonostante la morte fraudolenta di Pompeo, presentato nella *Pharsalia* come un eroe debole³⁶, decide di assumere il comando delle residue forze repubblicane per contrastare Cesare, descritto dal poeta di Cordova come un tiranno invasato dal *furor*³⁷.

Constatato quanto fosse caro a Lucano il tema della lotta politico-filosofica tra *tyrannis* e *libertas*³⁸, non è improbabile che l'episodio dell'eroico suicidio di Catone a Utica, a seguito della vittoria di Cesare a Tapso (6 aprile 46 a.C.) contro le restanti forze pompeiane, avrebbe potuto rappresentare un 'finale ideale'³⁹, seppur non assolutamente certo, per la *Pharsalia*.

30. Cf. Paoletti 1963, Nicolai 1989 e Casali 1999.

31. Occorre precisare che l'indicazione di *Pharsalia* come titolo dell'opera, che trae la sua origine dal modo in cui Lucano stesso allude al suo poema in IX 985 (*venturi me teque legent; Pharsalia nostra*), venga contraddetta dai manoscritti lucanei, che adoperano sempre e soltanto il titolo di *Bellum civile*.

32. Secondo alcuni studiosi (cf. Esposito 2010), a corroborare ulteriormente l'ipotesi di un'originaria articolazione del poema lucaneo in dodici libri ci sarebbe il fatto che, mentre i primi e i secondi quattro avrebbero Cesare e Pompeo per protagonisti, soltanto a Catone, nell'attuale articolazione dell'opera, sarebbero insolitamente riservati i libri IX e X.

33. Si vedano, ad esempio, gli studi di Gorman 2001, Besslich 2008 e Kaufman 2020.

34. A proposito del controverso rapporto intercorrente tra Lucano e il *princeps*, cf. e.g. Bohenkamp 1977 e Brena 1988.

35. Cf. Narducci 1979 e 2002.

36. Cf. Conserva 1998 e Russo 2015.

37. Tra i vari studi dedicati alla figura di Cesare nella *Pharsalia*, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelli di Ahl 1976, pp. 190-230; Narducci 2002, pp. 187-278; Nosarti 2002-2003 e Costa 2011.

38. Cf. Nutting 1932.

39. Cf. Manzano Ventura 2004.

Passando ad esaminare la frase corrotta oggetto di indagine, si potrebbe tentare di scioglierla partendo dalla *collatio* del testo della *Vita Lucani* trasmesso dai codici U ed L, dalla quale emergono alcune divergenze significative, tali da indurre a ipotizzare o che quest'ultimo manoscritto avesse attinguto al medesimo antigrafo di U, intervenendo liberamente su di esso, o, al più, che avesse riprodotto fedelmente un manoscritto riportante una versione della *Vita Lucani* leggermente differente da quella di U. Tralasciando le *lectiones* classificabili come semplici varianti ortografiche⁴⁰ o stilistiche⁴¹, è possibile constatare che L, pur riproducendo una *Vita Lucani* pressoché identica a quella di U, registri inversioni lemmatiche⁴² ed espunzioni rispetto al testo tramandato da tale manoscritto, quest'ultime limitate a due soli versi tratti dalla *Pharsalia*⁴³. Considerando quanto appena asserito, nulla consente di escludere che, a monte del *Nam mortem Catonis non descripsit* di L vi fosse un originario *Nam mortem Pompeii atque non Catonis descripsit*⁴⁴, che il copista di quest'ultimo manoscritto (o il suo modello) potrebbe aver rimangiato consapevolmente⁴⁵, diversamente da quanto avviene in U, nel quale l'omissione di *non* andrebbe giustificata come una banale svista del suo copista. A motivare tale eventuale intervento da parte del copista di L sul

40. *Inspanus* U: *Hispanus* L; *inperatorem* U: *imperatorem* L; *obtione* U: *optione* L; *arciatrum* U: *artiatrium* L; *accessiri* U: *accersiri* L; *inperfecta* U: *imperfecta* L; *arrupto* U: *abrupto* L.

41. *Romanus* U: *Romano* L; *obiecto* U: *obiectum* U¹, *obiectum* L; *conspirationis* U: *coniurationis* L, *vel conpirationis* L¹; *fuisset* U: *esset* L; *Sciendum quia* U: *Sciendum est quia* L; *taliter* U: *aliter* L.

42. *ut etiam* U: *etiam* ut L; *ut eos emendaret tradidit* U: *tradidit ut eos emendaret* L; *qui* (scil. Seneca) *avunculus eius fuit* L.

43. *Quis furor, o cives, quae tanta licentia* (licencia U¹) *ferri* U: *Quis furor, o cives, [quae tanta licentia ferri]* L; *hos versus addidit: 'Bella per Emathios', usque, 'et pila minantia pilis'* U: *hos VII versus addidit: ['Bella per Emathios' usque 'et pila minantia pilis']* L. Occorre rilevare che, se nel primo dei due casi appena menzionati (I 8), il copista potrebbe aver volontariamente espunto una parte del verso lucaneo perché sicuramente noto ai suoi destinatari, nel secondo, l'omissione di I 1 è chiaramente da addebitare a un probabile guasto della tradizione manoscritta.

44. Analoghe attestazioni della congiunzione *atque* seguita da *non* per introdurre una proposizione negativa opposto alla precedente affermativa, si riscontrano, ad esempio, in Plin. *nat.* IX 62 *Nunc principatus scaro datur, qui solum piscium dicitur ruminare herbisque vesci atque non aliis piscibus, Carpathio maxime mari frequens*, e XIV 72 *Divi Augusti iudiciorum ac palati peritissimum e libertis censuram vini in epulas eius facientem dixisse hospiti de indigena vino, novum quidem sibi gustum esse eum atque non ex nobilibus, sed Caesarem non aliud poturum*; cf. *ThlL* I, col. 1075, s.v. *atque* (A. Klotz).

45. Seppur poco plausibile, non si può del tutto escludere l'ipotesi che l'assenza di *mortem Pompeii atque* in L fosse stata causata da un *saut du même au même* compiuto dal copista di L o dal suo modello a partire da un originario *Nam mortem Pompeii atque mortem non Catonis descripsit*. Un errore di questo tipo si giustificherebbe ammettendo tali passaggi: *Nam mortem Pompeii atque mortem non Catonis descripsit* > *Nam [mortem Pompeii atque] mortem non Catonis descripsit* > *Nam mortem Catonis non descripsit*.

testo originario potrebbe essere stata la sua volontà di alleggerirlo e renderlo più perspicuo eliminando il dato, apparentemente pleonastico, della morte di Pompeo. La proposta di lettura appena formulata, qualora fosse vera, consentirebbe di colmare la lacuna individuata da vari studiosi dopo *atque*⁴⁶ proprio con la congiunzione *non* riportata da L, la quale andrebbe considerata una *lectio* che questo manoscritto avrebbe ereditato dalla versione più antica del testo di questa *Vita* e, pertanto, meritevole di essere accolta.

In conclusione, non si può escludere che il biografo di questa *Vita Lucani*, qualora avesse davvero scritto *Nam mortem Pompeii atque non Catonis descripsit*, non si sarebbe limitato ad asserire che l'incompiuto poema lucaneo sarebbe dovuto terminare con la morte eroica di Catone Uticense⁴⁷, ma avrebbe tentato di corroborare la propria tesi lasciando implicitamente intendere che, se Lucano aveva affidato un ruolo di rilievo alla morte di Pompeo⁴⁸ all'interno del suo poema per esaltare la nobiltà degli ideali stoico-repubblicani schiacciati dalla violenza della tirannide, altrettanta importanza avrebbe dato, se non lo avesse colto la morte, alla fine eroica di Catone Uticense⁴⁹, il quale rappresenta nella *Pharsalia* il continuatore degli ideali politico-filosofici del Magno⁵⁰.

BIBLIOGRAFIA

Ahl 1976

F.M. Ahl, *Lucan. An Introduction*, Ithaca-London 1976

46. Cf. *supra*, p. 39 e n. 19.

47. Masters 1992, p. 232, riteneva che l'autore di questa terza biografia lucanea avesse tratto ispirazione da Stat. *silv.* II 7 per ipotizzare che la morte di Catone fosse il finale della *Pharsalia*. A quanto appena asserito, occorre aggiungere che Masters 1992, p. 228, riteneva che l'autore della *Vita Lucani III* avesse attinto alla *Vita* lucanea di Svetonio, non a quella di Vacca. Oltre un secolo prima di Masters, Steinhart 1861, p. 354, anch'egli convinto dell'origine svetoniana di questa *Vita Lucani*, riteneva non del tutto improbabile che il *civile bellum, quod cum Pompeio a Caesare gestum est* menzionato in Suet. *vita Lucani* p. 399, 4 sg. avesse dato origine a *mortem Pompeii atque Catonis* attestato in *Vita Lucani III* p. 406, 16 sg.

48. L'importanza cruciale dell'episodio della morte di Pompeo per lo sviluppo narrativo del poema lucaneo trova conferma nelle seguenti parole di ribellione pronunciate da uno dei membri dell'esercito pompeiano contro Catone Uticense, ancora intenzionato a proseguire il *bellum civile* dopo la morte del Magno: *nam quis erit finis, si nec Pharsalia pugnae / nec Pompeius erit?* (Lucan. IX 232 sg.). Per un'accurata esegesi di questa coppia di versi della *Pharsalia*, cf. Stover 2008.

49. A proposito della fortuna di cui godette l'evento storico dello stoico suicidio di Catone Uticense nei secoli successivi a Lucano, cf. Goar 1987 e Hömke 2015.

50. Cf. Cogitore 2010, p. 174.

- Andrisani 2020
 G. Andrisani, *Certamen Lucani et Neronis: eroi e anteroi in Stat. silv. II 7*, «Maia» 72, 2020, pp. 628-36
- Badalí 1992
Lucani opera, R. Badalí recensuit, Romae 1992
- Berger-Fontaine-Schmidt 2020
 J.-D. Berger-J. Fontaine-P. Schmidt, *Handbuch der lateinischen Literatur der Antike*, VI. *Die Literatur im Zeitalter des Theodosius (374-430 n. Chr.)*, 1. *Fachprosa, Dichtung, Kunstprosa*, München 2020
- Besslich 2008
 B. Besslich, *Cato als Repräsentant stoisch formierten Republikanertums von der Antike bis zur Französischen Revolution*, in B. Neymeyr-J. Schmidt-B. Zimmermann (hrsg.), *Stoizismus in der europäischen Philosophie, Literatur, Kunst und Politik. Eine Kulturgeschichte von der Antike bis zur Moderne*, I, Berlin-New York 2008, pp. 365-92
- Bohenkamp 1977
 K.E. Bohenkamp, *Zum Nero-Elogium in Lucans Bellum civile*, «Mus. Helv.» 34, 1977, pp. 235-48
- Bourgery 1926
Lucain. La Guerre Civile (La Pharsale), I. *Livres I-IV*, Texte établi et traduit par A. Bourgery, Paris 1926
- Braidotti 1972
Le vite antiche di M. Anneo Lucano, Introduzione e testo critico a cura di C. Braidotti, Bologna 1972
- Brena 1988
 F. Brena, *L'elogio di Nerone nella Pharsalia: moduli ufficiali e riflessione politica*, «Materiali e discussioni» 20-21, 1988, pp. 133-45
- Buchheit 1960
 V. Buchheit, *Statius' Geburtstagsgedicht zu Ehren Lucans (Silv. 2, 7)*, «Hermes» 88, 1960, pp. 231-49
- Buchheit 1961
 V. Buchheit, *Lucans Pharsalia und die Frage der Nichtvollendung*, «Rhein. Mus.» 104, 1961, pp. 362-65
- Casali 1999
 S. Casali, *Mercurio a Ilerda: Phars. 4 e Eneide 4*, in P. Esposito-L. Nicastrì (curr.), *Interpretare Lucano: miscellanea di studi*, Napoli 1999, pp. 223-36
- Caterine 2015
 C.L. Caterine, *Si credere velis: Lucan's Cato and the Reader of the Bellum Civile*, «Aretusa» 48, 2015, pp. 339-67
- Cogitore 2010
 I. Cogitore, *Caton et la libertas: l'apport de Lucain*, in Devillers-Franchet D'Esperèy 2010, pp. 167-75
- Conserva 1998
 C.M. Conserva, *L'eroe debole: l'evoluzione del personaggio di Pompeo nella Pharsalia*, Palermo 1998

Costa 2011

S. Costa, *Cesare "catoniano" e Catone "cesariano" tra Lucano e Seneca: affinità e limiti di un confronto*, «Boll. di studi latini» 41, 2011, pp. 61-86

Cowan 2011

R. Cowan, *Lucan's Thunder-Box: Scatology, Epic, and Satire in Suetonius' Vita Lucani*, «Harvard Stud. Class. Philol.» 106, 2011, pp. 301-13

Devillers-Franchet D'Esperèy 2010

O. Devillers-S. Franchet D'Esperèy (éd.), *Lucaïn en débat: rhétorique, poétique et histoire. Actes du colloque international, Institut Ausonius (Pessac, 12-14 juin 2008)*, Bordeaux 2010

Endt 1909

Adnotationes super Lucanum, primum ad vetustissimorum codicum fidem edidit I. Endt, Lipsiae 1909

Esposito 1996

P. Esposito, *La morte di Pompeo in Lucano*, in G. Brugnoli-F. Stok (curr.), *Pompei exitus. Variazioni sul tema dall'antichità alla Controriforma*, Pisa 1996, pp. 75-123

Esposito 2004

P. Esposito, *Per un'introduzione alla scoliastica lucanea*, in Id., *Gli scolii a Lucano ed altra scoliastica latina*, Pisa 2004, pp. 11-24

Esposito 2010

P. Esposito, *Riprese e corrispondenze interne nel Bellum civile di Lucano*, in Devillers-Franchet D'Esperèy 2010, pp. 33-42

Esposito 2011

P. Esposito, *Early and Medieval Scholia and Commentaria on Lucan*, in P. Asso (ed.), *Brill's Companion to Lucan*, Leiden-Boston 2011, pp. 454-63

Francken 1888

C.M. Francken, *Miscella*, «Mnemosyne» 16, 1888, pp. 391-97

Genthe 1859

De M. Annaei Lucani vita et scriptis, Dissertatio inauguralis ... publice defendet auctor H. Genthe, Berolini 1859

Goar 1987

R.J. Goar, *The Legend of Cato Uticensis from the First Century B.C. to the Fifth Century A.D. With an Appendix on Dante and Cato*, Bruxelles 1987

Gorman 2001

V.B. Gorman, *Lucan's Epic Aristeia and the Hero of the Bellum Ciuile*, «Class. Journ.» 96, 2001, pp. 263-90

Gowers 2021

E. Gowers, *Lucan's (G)natal Poem: Statius' Silvae 2.7, the Culex, and the Aesthetics of Miniaturization*, «Class. Ant.» 40, 2021, pp. 45-75

Hömke 2015

N. Hömke, *Lucan's Cato, or Burying the exemplum moriendi*, in *Présence de la déclamation antique (controverses et suasoires)*, Textes réunis par R. Poignault et C. Schneider, Tours 2015, pp. 239-56

- Hosius 1892
M. Annaei Lucani Belli civilis libri decem, edidit C. Hosius, Lipsiae 1892
- Ihm 1902
 M. Ihm, *Zu Suetons Vita Lucani*, «Hermes» 37, 1902, pp. 487 sg.
- Johnson 1987
 W.R. Johnson, *Momentary Monsters: Lucan and his Heroes*, Ithaca-London 1987
- Kaufman 2020
 D.H. Kaufman, *Lucan's Cato and Popular (Mis)conceptions of Stoicism*, in L. Zientek-M. Thorne (eds.), *Lucan's Imperial World: the Bellum Civile in its Contemporary Contexts*, London-New York 2020, pp. 133-49
- Kersten 2018
 M. Kersten, *Blut auf Pharsalischen Feldern. Lucans Bellum Ciuile und Vergils Georgica*, Göttingen 2018
- Lanzarone 2017
 N. Lanzarone, *Tracce di cultura filosofica nei Commenta Bernensia a Lucano*, in G.M. Masselli-F. Sivo (curr.), *Il ruolo della Scuola nella tradizione dei classici latini: Tra Fortleben ed esegesi. Atti del Convegno Internazionale (Foggia, 26-28 ottobre 2016)*, Campobasso-Foggia 2017, pp. 429-47
- Lejay 1894
M. Annaei Lucani De bello civili. Liber primus, Texte latin publié avec appareil critique, commentaire et introduction par P. Lejay, Paris 1894
- McNamara 2020
 J. McNamara, *The Monstrosity of Cato in Lucan's Civil War 9*, in G.M. Chesi-F. Spiegel (eds.), *Classical literature and posthumanism*, London-New York 2020, pp. 167-73
- Malamud 1995
 M.A. Malamud, *Happy Birthday, Dead Lucan: (P)raising the Dead in Silvae 2.7*, «Ramus» 24, 1995, pp. 1-30
- Malamud 2003
 M.A. Malamud, *Pompey's Head and Cato's Snakes*, «Class. Philol.» 98, 2003, pp. 31-44
- Mancini 2022
Lucano. Bellum civile VIII, Introduzione, testo, traduzione e commento di A. Mancini, Berlin-Boston 2022
- Mancini 2023
 A. Mancini, *Lucan*, in V.E. Pagán (ed.), *The Tacitus Encyclopedia*, II, Hoboken 2023, pp. 649 sg.
- Manzano Ventura 2004
 M.V. Manzano Ventura, *La muerte de Catón en Útica: conclusión ideal de la Farsalia*, «Estud. clás.» 46, 2004, pp. 33-57
- Marti 1950
 B.M. Marti, *Vacca in Lucanum*, «Speculum» 25, 1950, pp. 198-214
- Martina 1984
 M. Martina, *Le vite antiche di Lucano e Persio*, «Civ. class. e crist.» 5, 1984, pp. 155-89

Masters 1992

J. Masters, *Poetry and Civil War in Lucan's Bellum Civile*, Cambridge-New York-Port Chester-Melbourne-Sidney 1992

Narducci 1979

E. Narducci, *La provvidenza crudele: Lucano e la distruzione dei miti augustei*, Pisa 1979

Narducci 2001

E. Narducci, *Catone in Lucano (e alcune interpretazioni recenti)*, «Athenaeum» 89, 2001, pp. 171-86

Narducci 2002

E. Narducci, *Lucano. Un'epica contro l'impero: interpretazione della Pharsalia*, Roma-Bari 2002

Newlands 2011

C. Newlands, *The first Biography of Lucan: Statius' Silvae 2. 7*, in P. Asso (ed.), *Brill's Companion to Lucan*, Leiden-Boston 2011, pp. 435-51

Nicolai 1989

R. Nicolai, *La Tessaglia lucanea e il rovesciamento del Virgilio augusteo*, «Materiali e discussioni» 223, 1989, pp. 119-34

Nosarti 2002-2003

L. Nosarti, *Quale Cesare in Lucano?*, «Acta class. Univ. Debreceniensis» 38-39, 2002-2003, pp. 169-203

Nutting 1932

H.C. Nutting, *The Hero of the Pharsalia*, «Amer. Journ. of Philol.» 53, 1932, pp. 41-52

Paoletti 1963

L. Paoletti, *Lucano magico e Virgilio*, «Atene e Roma» 8, 1963, pp. 11-26

Paratore 1943

E. Paratore, *Virgilio georgico e Lucano*, «Ann. Sc. Norm. Sup. Pisa» 12, 1943, pp. 40-69

Paratore 1950

E. Paratore, *Una nuova ricostruzione del De Poetis di Svetonio*, Bari 1950²

Pichon 1912

R. Pichon, *Les sources de Lucain par René Pichon*, Paris 1912

Pierini 2007

R. Pierini, *Pallidus Nero (Stat. silv. 2, 7, 118 s.): il 'personaggio' Nerone negli scrittori dell'età flavia*, in A. Bonadeo-E. Romano (curr.), *Dialogando con il passato: permanenze e innovazioni nella cultura latina di età flavia*, Firenze 2007, pp. 136-59

Pontiggia 2020

L. Pontiggia, *Struttura e ideologia nella Pharsalia di Lucano (con alcune speculazioni sul finale)*, in P. Esposito (cur.), *Seminari Lucanei I. In memoria di Emanuele Narducci*, Pisa 2020, pp. 61-90

Radicke 2004

J. Radicke, *Lucans poetische Technik: Studien zum historischen Epos*, Leiden-Boston 2004

Ramminger 2013

J. Ramminger, *The Vita Lucani of Pomponio Leto and Perotti's Cornu copiae*, «Studi uman. piceni» 33, 2013, pp. 49-56

Reifferscheid 1860

A. Reifferscheid, *C. Svetoni Tranquilli praeter Caesarum libros reliquiae*, Inest Vita Terenti a Friderico Ritschelio emendata atque enarrata, Lipsiae 1860

Rostagni 1944

Svetonio De poetis e biografii minori, Restituzione e commento di A. Rostagni, Torino 1944

Rudich 1997

V. Rudich, *Dissidence and Literature under Nero: the Price of Rhetoricization*, London-New York 1997

Russo 2015

M. Russo, *Il pianto di Pompeo in Lucano*, «Pan» 4, 2015, pp. 67-80

Scaligero 1573

Publii Virgiliti Maronis Appendix, cum supplemento multorum antehac nunquam excusorum poematum veterum poetarum, Iosephi Scaligeri in eandem appendicem commentarij & castigationes. Ad clarissimum virum Iacobum Cuiacium, Lugduni, apud Guliel. Rouillium, 1573

Stachon 2021

M. Stachon, *Sueton. De poetis: Text, Übersetzung und Kommentar zu den erhaltenen Viten nebst begründeten Mutmaßungen zu den verlorenen Kapiteln*, Heidelberg 2021

Steinhart 1861

W. Steinhart, *Die neuere litteratur des Lucanus*, «Neue Jahrb. für Philologie und Paedagogik» 83, 1861, pp. 353-67

Stok 2016

F. Stok, *La riscoperta umanistica della biografia di Lucano*, in F. Galtier-R. Poignault (éd.), *Présence de Lucain*, Clermont Ferrand 2016, pp. 465-80

Stover 2008

T. Stover, *Cato and the Intended Scope of Lucan's Bellum Civile*, «Class. Quart.» 58, 2008, pp. 571-80

Tracy 2011

J. Tracy, *Internal Evidence for the Completeness of the Bellum Civile*, in P. Asso (ed.), *Brill's Companion to Lucan*, Leiden-Boston 2011, pp. 33-53

Tucker 1987

R.A. Tucker, *Tacitus and the Death of Lucan*, «Latomus» 46, 1987, pp. 330-37

Usener 1869

M. Annaei Lucani Commenta Bernensia, edidit H. Usener, Lipsiae 1869

Ussani 1903

V. Ussani, *Il testo lucaneo e gli scolii bernensi*, «Studi it. di filol. class.» 11, 1903, pp. 29-83

Walde 2017

C. Walde, *Tu ne quaesieris scire nefas quem finem ... di dederunt...: Reflexionen zur Debatte um das Ende von Lucans Bellum civile*, in C. Schmitz-J. Kortmann-A. Jöne (hrsg.), *Anfänge und Enden: Narrative Potentiale des antiken und nachantiken Epos*, Heidelberg 2017, pp. 169-98

Weber 1831

K.F. Weber, *M. Annaei Lucani Pharsalia* [...], Volumen tertium continens scholias-tas, Lipsiae 1831

Weber 1856

Vitae M. Annaei Lucani collectae a C.F. Weber, Particula I, in *Indices lectionum publicarum et privatarum quae in Academia Marburgensi ... habendae proponuntur*, Marburgi 1856, pp. 1-25

Weber 1859

Vitae M. Annaei Lucani collectae a C.F. Weber, Particula III, in *Indices lectionum publica-rum et privatarum quae in Academia Marburgensi ... habendae proponuntur*, Marburgi 1859

Werner 1994

S.J. Werner, *On the History of the Commenta Bernensia and the Adnotationes super Lucanum*, «Harvard Stud. Class. Philol.» 96, 1994, pp. 343-68

Wilson 1990

J.P. Wilson, *The Death of Lucan: Suicide and Execution in Tacitus*, «Latomus» 49, 1990, pp. 458-63.

ROCCO D. VACCA

Università di Chieti-Pescara G. d'Annunzio

★

I codici Leiden, Universiteitsbibliotheek, Voss. Lat. F 63 (sec. X), f. Ir (U) e Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, XXXV 8 (sec. XIII sec.), f. 1v (L) tramandano un'ano-nima *Vita Lucani* che sembra non essere stata finora adeguatamente approfondita dagli studiosi. Questa *Vita* di età medievale, sebbene attinga certamente alle ben piú note *Vitae Lucani* attribuite a Svetonio (sec. I d.C.) e a Vacca (sec. VI d.C.), rispetto a quest'ultime si sofferma dettagliatamente sulla *vexata quaestio* del finale incompiuto della *Pharsalia*. L'as-senza di omogeneità nel trasmettere questo dato da parte dei due manoscritti che tra-mandano questa *Vita Lucani* (U: *Nam mortem Pompeii atque Catonis descripsit* e L: *Nam mortem Catonis non descripsit*) ha indotto gli studiosi o ad accogliere la frase tramandata dal manoscritto U o a congetturare la presenza di una lacuna dopo *atque* segnalandola con una *crux desperationis*. Partendo da tale premessa, scopo della presente indagine sarà avan-zare una nuova proposta di lettura di quest'ultima frase, partendo da una nuova analisi del testo della *Vita Lucani* trasmessa dai codici U ed L e dagli eventuali rapporti di paren-tela intercorrenti tra questi due manoscritti.

The manuscripts Leiden, Universiteitsbibliotheek, Voss. Lat. F 63 (10th century), f. Ir, (U) and Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, XXXV 8 (13th century), f. 1v (L) hand down an anonym-ous Vita Lucani that seems not to have been adequately researched by scholars. This medieval Vita, although it certainly draws on the much better-known Vitae Lucani attributed to Suetonius (1st century AD) and Vacca (6th century AD), in comparison to these, dwells in detail on the vexata

quaestio of the unfinished ending of the *Pharsalia*. The lack of homogeneity in the transmission of this datum by the two manuscripts that hand down this *Vita Lucani* (U: *Nam mortem Pompeii atque Catonis descripsit* and L: *Nam mortem Catonis non descripsit*) has led scholars either to accept the sentence handed down by the older manuscript U or to conjecture the presence of a gap after *atque*, marking it with a *crux desperationis*. Starting from this premise, the aim of the present research will be to put forward a new proposal for reading this last sentence, starting with a new analysis of the text of the *Vita Lucani* transmitted by U and L and the possible relationship between these two manuscripts.